

Al Signor Ministro della Salute
Professore Orazio Schillaci

ROMA

pec: spm@postacert.sanita.it

LETTERA APERTA

Oggetto: CBD – Decreto 7 agosto 2023 – Appello “Lasciate libero il CBD” -

Egregio Signor Ministro Schillaci,

mi chiamo Riccardo Panella, ho 52 anni, sono sposato e padre di due figli.

Le scrivo di mio pugno una lettera approfittando di questo momento nel quale riesco a scrivere (che per facilitare la lettura scriverò anche in word) a proposito del decreto a Sua firma dello scorso 7 agosto avente ad oggetto “Revoca del decreto 28 ottobre 2020 di «Sospensione dell'entrata in vigore del decreto 1° ottobre 2020, recante: "Aggiornamento delle tabelle contenenti l'indicazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni ed integrazioni. Inserimento nella Tabella dei medicinali, sezione B, delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis"».

Sperando di non annoiarLa ritengo necessario raccontare, brevemente, la motivazione per la quale mi è sembrato opportuno rivolgermi direttamente a Lei dopo aver appreso della pubblicazione del DM in questione.

Circa 9 anni fa ho scoperto di convivere, a mia insaputa (...questo è sicuro!), con il morbo di Parkinson che, visti gli anni ormai trascorsi insieme, mi permetto confidencialmente, di chiamare Park.

Park cambia la vita, trasforma le abitudini, fa comprendere ogni giorno quanto siano importanti i gesti più banali come allacciarsi le scarpe, farsi la barba o scrivere di proprio pugno una lettera o degli appunti, camminare, correre, abbracciare, stringere una mano. Come sa, il corpo subisce una continua trasformazione, lenta ma continua. Personalmente non sono ancora in uno stadio avanzato della malattia ma nei momenti “off” le cose semplici diventano le più difficili.

Per questo ho scelto di vivere e di guardare solo a quanto di positivo ci possa essere nell'essere un parkinsoniano e devo dire che Park mi fa vedere tutto da una prospettiva diversa, per certi versi più umana. Apprezzi i piccoli gesti, impari a guardare con attenzione ciò che ti circonda, la natura, le persone, acquisisci la capacità di andare dritto al cuore delle cose, impari che nelle cose, oltre alla testa, è necessario metterci il cuore. Comprendi che l'ascolto ha un ruolo fondamentale, impari a guardare ai bisogni degli altri. Di questo, paradossalmente, mi ritengo molto fortunato.

Ma tornando alle motivazioni che mi hanno portato a scrivere vi è senz'altro quella di condividere il fatto che l'assunzione di CBD, a seguito di un consiglio ricevuto da un amico neurologo, mi aiuta

nel contrastare i capricci di Park che per farsi sentire si diverte ad irrigidire i muscoli degli arti inferiori provocando, ovviamente, dei disturbi. Lo fa in particolar modo al mattino. A volte mi concede di prendere il caffè tranquillo, in altre occasioni preferisce presentarsi prima. E' come se sentisse l'esigenza di ricordarmi la sua presenza. Ribadisco che l'assunzione di CBD, nel mio caso, mi aiuta a superare meglio questi fenomeni. Com'è noto si tratta di un cannabidiolo (CBD) che è un composto naturalmente presente nella cannabis, privo di proprietà psicotrope, impiegato contro una varietà di problemi di salute che spaziano dalle sindromi convulsive all'ansia, dal dolore cronico all'insonnia.

E' indubbio che la ricerca ha fatto notevoli passi avanti ma non nasconde di vivere nella consapevolezza che con Park non ci lasceremo mai " finché morte non ci separi".

Il CBD, come la ricerca suggerisce, produce molti benefici ed è per questo che Egregio Signor Ministro quando ho appreso la notizia dell'inserimento del CBD tra le sostanze stupefacenti mi sono chiesto come faranno coloro che si trovano nelle mie stesse condizioni a beneficiare ancora di questi effetti considerato che, al momento, la patologia non sembra rientrare tra quelle soggette a prescrizione e come farà chi, pur non essendo affatto da patologie particolari ma soffre di insonnia o sta attraversando un periodo di particolare stress, preferirebbe assumere un prodotto naturale e non per forza dei farmaci.

Sono certo che migliaia di persone che assumono il CBD sono preoccupate quanto me per le conseguenze del decreto del 7 agosto e, per me, questa lettera vale anche per loro.

Peraltra Signor Ministro, mi permetto di ricordarLe che la Corte di Giustizia europea ha stabilito che il Cbd, prodotto da uno Stato membro, debba poter circolare anche negli altri Stati proprio perché non è considerato stupefacente.

Dunque, perché in Italia si deve proibirlo negando, di fatto, a chi ne beneficia, di continuare ad assumerlo?

Non ho certamente la pretesa con questa lettera di farLe cambiare idea ma ho sentito la necessità di scriverLe perché confido molto nelle persone ed ho sempre creduto nelle Istituzioni e in chi le rappresenta così come sono certo che sono in tanti a condividere le mie preoccupazioni e che attraverso la condivisione di questa lettera aperta vorranno esprimerele.

Io Signor Ministro ho una certezza: finché starò in piedi e finché avrò fiato non smetterò di lottare per dar voce a chi non ha la forza di esporsi, a chi in qualche modo si è rassegnato, a chi vive in solitudine, alle persone fragili e soprattutto non smetterò di sorridere alla vita anche nei momenti bui in cui tutto sembra crollarmi addosso. " Mai mollare" mi ripeto spesso, "Mai mollare!".

Io, insieme ad altri Signor Ministro crediamo che la salute è un bene primario e chi amministra la cosa pubblica ha l'obbligo, avendo giurato sulla Costituzione, di favorire la sua tutela attraverso la prevenzione e la cura garantita a tutte e a tutti proprio dall'articolo 32. Per fare ciò il sistema pubblico deve rimettere al centro i principi di uguaglianza, equità, universalità che erano alla base della sua istituzione. Un sistema, dunque, che guardi alla persona e ai suoi bisogni e non al profitto come, purtroppo, accade ormai da troppo tempo.

Cordialmente.

Pavia, 22/IX/2023

Un cittadino
Riccardo Panella

